

NEL PNRR PER LE RETI IDRICHE DISPONIBILI 900 MILIONI

## In Sicilia le condotte colabrodo: si perde la metà dell'acqua

FABIO

RUSSELLO

**CATANIA.** Le tre grandi città siciliane nei primi quattro posti nella poco invidiabile classifica delle perdite idriche. La città meno virtuosa del Paese - tra quelle in Italia con più di 200 mila abitanti - è Messina che spreca più della metà dell'acqua immessa nelle condotte: il 52,4%. Poi c'è Prato (51,6%) e al terzo e quarto ci sono Catania e Palermo con rispettivamente il 51,3% e il 49,3%. Si tratta di una elaborazione **Openpolis** su dati Istat aggiornati al maggio scorso.

Con perdita idrica si intende la differenza in percentuale tra l'acqua immessa e l'acqua erogata, ovvero tutta quella parte di risorse che va persa per problemi tecnici nella gestione del sistema. E va detto, come rileva **Openpolis**, che

le perdite idriche non costituiscono soltanto un problema a livello ambientale, perché comportano lo spreco di una risorsa fondamentale ed esauribile, ma è un danno anche economico. Già nel 2006 sono state introdotte in Italia misure per il risparmio idrico che prevedevano un miglioramento delle strutture. Un ruolo cruciale in questo senso è rivestito dai comuni i quali sono responsabili delle spese legate alla fornitura di acqua potabile, ai controlli sulla qualità del servizio idrico e alla manutenzione. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) ha previsto degli investimenti - quasi un miliardo di euro - in questo settore, per rendere più efficiente il sistema e ridurre gli sprechi. Da una parte tramite la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti idriche, dall'altra riducendo le perdite, che nel nostro pae-

se ancora costituiscono un problema di grande portata. Bisognerà vedere quanti e quali comuni riusciranno ad attingere ai fondi del Pnrr per rifare la propria rete idrica. E' proprio dei giorni scorsi ad esempio lo stop dell'Aica, il Consorzio idrico dei comuni di Agrigento, alla gara d'appalto per la nuova rete idrica della città dei templi. Uno stop dovuto ai rilievi dell'Autorità anticorruzione. Sta di fatto che, nelle città metropolitane siciliane, la perdita è intorno al 50%, basta fare un raffronto con altre realtà soprattutto del Nord per comprendere che si tratta di una vera e propria emergenza che andrebbe - e potrebbe essere - risolta grazie ai fondi del Pnrr. A Milano ad esempio le perdite idriche sono stimate nel 13,5%, mentre a Roma si supera di poco il 30%.

Twitter: @FabioRussello

